

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCIII.

1906

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XV.

1° SEMESTRE.



ROMA

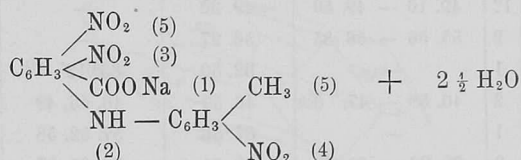
TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1906

Cristallografia. — *Studio cristallografico di alcune nuove sostanze organiche* (1). Nota del dott. FRANCESCO RANFALDI, presentata dal Socio G. STRUEVER.

Sale sodico
dell'acido 2-ortonitroparatolilamino-3,5-dinitrobenzoico



Questa sostanza venne preparata da S. Cuttitta (2) neutralizzando esattamente il sovra indicato acido con carbonato sodico puro.

Il composto deflagra con violenza se riscaldato in un tubicino immerso in olio bollente.

Sistema cristallino: *triclino*

$$\begin{aligned}
 a : b : c &= 1,52579 : 1 : 0,94494 \\
 \alpha &= 76^\circ,11' ; \beta = 81^\circ,27' ; \gamma = 93^\circ,29'
 \end{aligned}$$

Forme osservate:

$$\{100\}, \{001\}, \{010\}, \{101\}, \{\bar{1}01\}, \{0\bar{1}1\}, \{\bar{1}\bar{1}1\}.$$

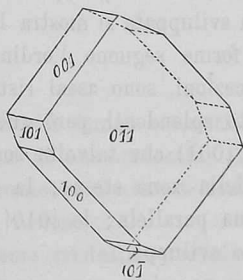


FIG. 1.

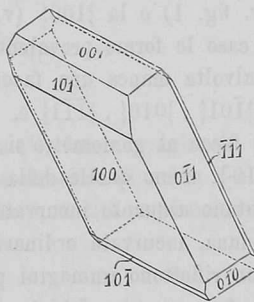


FIG. 2.

Combinazioni osservate:

- 1^a $\{100\}, \{001\}, \{101\}, \{\bar{1}01\}, \{0\bar{1}1\}$ (v. fig. 1)
- 2^a $\{100\}, \{001\}, \{101\}, \{\bar{1}01\}, \{0\bar{1}1\}, \{010\}$ poco frequente
- 3^a $\{100\}, \{001\}, \{101\}, \{\bar{1}01\}, \{0\bar{1}1\}, \{010\}, \{\bar{1}\bar{1}1\}$ solo in alcuni cristalli (v. fig. 2).

(1) Lavoro eseguito nell'Istituto di Mineralogia della R. Università di Messina.

(2) S. Cuttitta, *Sul 2,4,8-trinitro-7 metilacridone*, Rendiconti della Società Chimica di Roma, n. 14 (22 ottobre) 1905, pag. 146.

Angoli	N.	Misurati		Calcolati	Differenze esp. — calc.
		Limiti	Medie		
(100) : (001)	8	80° 25' — 81° 37'	81° 27'	—	—
(100) : (011)	8	79. 57 — 80. 34	80. 6	—	—
(100) : (010)	2	86. 22 — 87. 7	86. 31	—	—
(001) : (011)	12	49. 16 — 49. 59	49. 30	—	—
(001) : (111)	2	55. 56 — 56. 35	56. 27	—	—
(001) : (101)	1	—	32. 50	33° 12'. 7"	— 22'. 7"
(101) : (111)	2	46. 58 — 47. 6	46. 59	46. 46. 49	12. 11
(111) : (010)	1	—	57. 53	57. 52. 58	" 2
(111) : (011)	3	28. 26 — 28. 37	28. 31	28. 31. 37	— " 37
(011) : (010)	2	54. 29 — 54. 49	54. 33	54. 19. "	14. "
(011) : (101)	5	59. 5 — 59. 49	59. 38	59. 53. 19	— 15. 19
(101) : (010)	1	—	80. 31	80. 37. 44	— 6. 44
(101) : (011)	2	52. 38 — 52. 40	52. 39	52. 40. 15	— 1. 15
(101) : (111)	1	—	73. 14	73. 8. 16	5. 44
(101) : (001)	3	28. 18 — 28. 35	28. 26	28. 40. 16	— 14. 16

La dimensione dei cristalli misurabili varia da 1 a 2 mm. circa. Essi si potrebbero distinguere in due tipi, secondo che predomina la pinacoidale $\{011\}$ (v. fig. 1) o la $\{100\}$ (v. fig. 2) le quali con la $\{001\}$ costituiscono in ogni caso le forme prevalenti. Abbastanza sviluppata si mostra la $\{101\}$, di cui talvolta manca una faccia; le altre forme seguono l'ordine decrescente: $\{101\}$, $\{010\}$, $\{111\}$ e, salvo rare eccezioni, sono assai ristrette. — Tutte le facce al goniometro si mostrano molto splendenti, però quelle della zona $[010]$, meno quelle della $\{100\}$ e della $(00\bar{1})$ che talvolta sono piane, si presentano alquanto incurvate nel senso della zona stessa; la $(01\bar{1})$ si mostra piana, incurvata ordinariamente la sua parallela; le $\{010\}$ e $\{111\}$ talora non riflettono immagini pel loro esiguo sviluppo.

Non fu osservata sfaldatura perfetta, pare ne esista una, poco distinta, secondo $\{101\}$.

I cristalli sono di colore giallo-cromo, con splendore vitreo e trasparenti.

Fra i cristalli avuti a mia disposizione, osservai dei geminati. Essi sono molto semplici: sono geminati di contatto, ed il contatto avviene secondo (100) che è pure piano di geminazione.

La fig. 3 rappresenta appunto uno di tali geminati: nella tabella seguente riporto alcuno degli angoli di geminazione più caratteristici.

Angoli	N.	Osservati	Calcolati	Differenze esp. — calc.
(001) : (00 $\bar{1}$)	1	16°.55'	17°. 6'	— 11'
(0 $\bar{1}$ 1) : (01 $\bar{1}$)	1	19. 32	19. 48	— 16

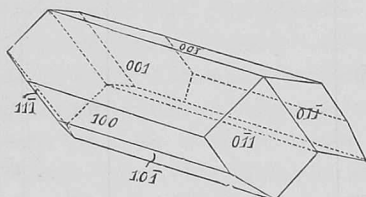
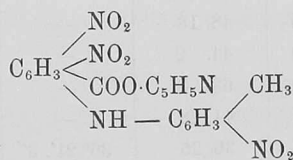


FIG. 3.

Sale di piridina
dell'acido 2-ortonitroparatolilamino-3.5-dinitrobenzoico.

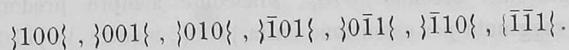


I cristalli furono ottenuti da S. Cuttitta ⁽¹⁾, facendo agire la piridina (in ragione di una molecola) su una soluzione alcoolica di acido 2-cloro-3.5-dinitrobenzoico e 2-nitro-4-toluidina, prese in quantità equimolecolari. — Punto di fusione 200°.

Sistema cristallino: *triclinico*

$$a : b : c = 1,35414 : 1 : 1,09430 \\
 \alpha = 87^\circ.16' ; \beta = 76^\circ.36' ; \gamma = 92^\circ.14'.6''$$

Forme osservate:



⁽¹⁾ Loc. cit.

Combinazioni osservate:

- 1^a }100{, }010{, }001{, } $\bar{1}$ 01{, } $\bar{1}$ 10{, } $\bar{1}$ $\bar{1}$ 1{ (v. fig. 4)
 2^a }100{, }010{, }001{, } $\bar{1}$ 01{, } $\bar{1}$ 10{, } $\bar{1}$ $\bar{1}$ 1{, }0 $\bar{1}$ $\bar{1}$ { rarissima (v. fig. 5).

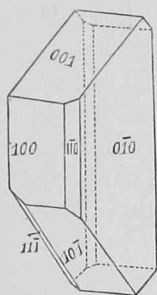


FIG. 4.

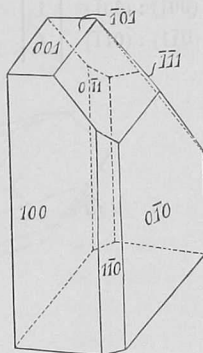


FIG. 5.

Angoli	Misurati	Calcolati	Differenze esp. — calc.
(001) : (100)	76°.36'	—	—
(001) : (0 $\bar{1}$ 1)	48. 16	—	—
(001) : ($\bar{1}$ 01)	44. 2	—	—
($\bar{1}$ 01) : (0 $\bar{1}$ 1)	63. 8	—	—
(0 $\bar{1}$ 1) : (0 $\bar{1}$ 0)	44. 28	—	—
(0 $\bar{1}$ 0) : ($\bar{1}$ $\bar{1}$ 0)	36. 25	36°.21'. 3"	3'.57"
(0 $\bar{1}$ 0) : ($\bar{1}$ $\bar{1}$ 1)	48. 42	48. 50 "	— 8. "
($\bar{1}$ $\bar{1}$ 1) : ($\bar{1}$ 00)	69. 8	69. 5. 47	2. 13
($\bar{1}$ $\bar{1}$ 1) : ($\bar{1}$ 01)	45. 26	45. 11. "	15. "
($\bar{1}$ $\bar{1}$ 1) : (001)	59. 18	59. 25. 37	— 7. 37
($\bar{1}$ $\bar{1}$ 1) : (0 $\bar{1}$ 1)	32. "	31. 57. 11	2. 49
($\bar{1}$ $\bar{1}$ 1) : ($\bar{1}$ $\bar{1}$ 0)	72. 14	72. 20. 42	— 6. 42
($\bar{1}$ $\bar{1}$ 0) : (0 $\bar{1}$ 1)	48. "	47. 46. 53	13. 7
($\bar{1}$ $\bar{1}$ 0) : (001)	84. 10	84. 15. 5	— 5. 5

I cristalli misurabili hanno una dimensione massima di qualche millimetro, ma se ne ottennero anche di molto più grandi.

Essi sono allungati nel senso dell'asse [001] e, salvo poche eccezioni, alquanto schiacciati secondo }010{, pinacoide sempre predominante, ora seguita, ora raggiunta per estensione dalla }100{, mentre la } $\bar{1}$ 10{, che talora è rappresentata da una sola faccia, si mostra sempre ad esse subordinata. — Le forme terminali talvolta presentano quasi eguale sviluppo, tal'altra la

$\{0\bar{1}1\}$ e la $\{\bar{1}\bar{1}1\}$ si mostrano subordinate alla $\{001\}$ e $\{\bar{1}01\}$, le quali ora hanno facce equidimensionali, ora l'una prevale sull'altra. Inoltre le facce della $\{100\}$ d'ordinario sono inegualmente estese, ed i cristalli si mostrano diversamente conformati alle due estremità dell'asse $[001]$, poichè ad una di esse sono presenti tutte le facce delle forme terminali, con le combinazioni sovra indicate, e dall'altra si mostra solo la $(00\bar{1})$, e se in qualche individuo si scorge eccezionalmente qualche faccia di altra forma, questa è sempre appena visibile anche a forte ingrandimento.

Tutte le facce al goniometro si presentano molto brillanti, ma quelle della $\{001\}$ si mostrano foggiate a tremia nei cristalli grandi, mentre nei piccoli vi si scorge appena una delicata striatura nel senso della zona $[010]$; tutte le altre facce sono incurvate in tutti i sensi e riflettono immagini multiple; per ciò il calcolo per la determinazione delle sovra indicate costanti, fu fondato sulle misure eseguite su di un cristallino scelto fra i migliori, dopo di essermi assicurato però che tutte le buone misure istituite sugli spigoli omologhi di altri individui, vanno abbastanza di accordo con quelle scelte per fondamentali.

Non havvi alcuna sfaldatura perfetta; ne esiste però una poco distinta secondo $\{001\}$ ed un'altra \parallel a $\{\bar{1}\bar{1}1\}$.

I cristalli sono di colore rosso-aranciato, a splendore vitreo e trasparenti.

Dai valori sovra indicati assunti per α , β e γ nei cristalli dei due sali, si ha:

$$\begin{aligned} \text{pel sale sodico:} \quad & \alpha = 76^{\circ}.11'; \beta = 81^{\circ}.27'; \gamma = 93^{\circ}.29' \\ \text{pel sale di piridina:} & \alpha = 87^{\circ}.16'; \beta = 76^{\circ}.36'; \gamma = 92^{\circ}.14'.6'' \end{aligned}$$

Quindi, allo scopo di stabilire un'analogia più intima fra i cristalli delle due sostanze, si è indotti a prima vista ad orientare una delle proiezioni in modo che, restando fisso il valore assunto per γ , si venissero a scambiare fra loro i valori di α e β . — Orientando in tale senso i cristalli del sale di piridina la $\{001\}$ conserverebbe il proprio simbolo, si permuterebbero fra loro i simboli delle $\{010\}$ e $\{100\}$ e tutte le altre forme cambierebbero conseguentemente di simbolo, pur restando la grandezza dei loro indici sempre limitata all'unità.

Ma in tal caso il rapporto parametrico di questi cristalli risulterebbe:

$$a : b : c = 0,73848 : 1 : 0,80812$$

e quindi si scosterebbe di più dal corrispondente rapporto trovato pel sale di sodio, che non adottando la prima orientazione, nel quale caso anche la disposizione degli spigoli, tenendo conto del loro valore angolare, presenta una più stretta analogia nel confronto dei cristalli delle due sostanze.

Pertanto ho creduto più conveniente tenere l'orientazione adottata.

Cloroplatinato di I-Lupanina.



Questa sostanza fu preparata dal prof. A. Soldaini e dal dott. T. Borra-
 raccia (1) insieme ad altri cloroplatinati, per azione del cloro gassoso sulla
 soluzione eterea di I-Lupanina (inattiva).

Il composto a 185° comincia ad imbrunirsi, a 197° circa fonde, verso
 210° si decompone.

Sistema cristallino: *monoclino*

$$a : b : c = 2,6124 : 1 : 1,3428$$

$$\beta = 83^{\circ}.46'.33''$$

Forme osservate:

$$\{100\}, \{001\}, \{111\}, \{\bar{1}\bar{1}\bar{1}\}, \{210\}$$

Combinazioni osservate:

$$1^a \{100\}, \{111\}, \{\bar{1}\bar{1}\bar{1}\}, \{001\} \text{ (v. fig. 6)}$$

$$2^a \{100\}, \{111\}, \{\bar{1}\bar{1}\bar{1}\} \text{ — } \{210\}$$

$$3^a \{100\}, \{111\}, \{\bar{1}\bar{1}\bar{1}\}, \{001\}, \{210\} \text{ (v. fig. 7).}$$

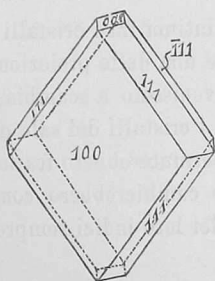


FIG. 6.

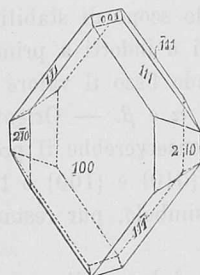


FIG. 7.

(1) Il composto era stato ottenuto dal prof. Soldaini fin dal 1892 (vedi Acc. dei
 Lincei, VII, 12. — Gazzetta Chimica ital. Marzo 1892. — Archiv der Pharmacie, 230,
 Heft 1. Berlin 1893) però lo studio cristallografico non ne fu fatto, perchè non si pote-
 rono ottenere cristalli misurabili.

Angoli	N.	Misurati		Calcolati	Differenze esp. — calc.
		Limiti	Medie		
(111) : (001)	9	53°.6' $\frac{1}{2}$ — 53°.50'	53° 33'	—	—
(001) : ($\bar{1}11$)	9	56. 20 — 56. 45	56. 33	—	—
($\bar{1}11$) : (111)	13	33. 45 — 34. 28	34. 12	—	—
(111) : ($\bar{1}\bar{1}\bar{1}$)	2	82. 36 — 82. 38	82. 37	82°.36' $\frac{1}{2}$	0'. $\frac{1}{2}$
(111) : (11 $\bar{1}$)	7	69. 18 — 70. 17	69. 57	69. 54	3
(111) : (210)	5	35. 27 — 36. 20	35. 50	36. 1	— 11.
(111) : (100)	10	69. 13 $\frac{1}{2}$ — 70. 2	69. 35	69. 30	5.
(100) : (210)	5	52. 3 — 52. 53	52. 24	52. 24	0.
(210) : (11 $\bar{1}$)	4	40. 22 — 40. 36	40. 28	40. 22 $\frac{1}{2}$	5. $\frac{1}{2}$
(11 $\bar{1}$) : ($\bar{1}11$)	4	77. 15 — 77. 43	77. 29	77. 37	— 8.
(210) : (001)	1	—	85 51	86. 12 $\frac{1}{2}$	— 21. $\frac{1}{2}$

I cristalli si presentano generalmente regolari, con abito tabulare secondo {100}. Le loro dimensioni variano da $\frac{1}{2}$ mm. a poco più di 3 mm., che solo pochissimi raggiungono.

La 1^a combinazione si osserva in numerosi cristalli, meno frequente si notò la 3^a, rarissima la 2^a.

La forma {100} predomina sempre largamente su tutte le altre, e mentre in taluni cristalli la {111} ha facce più estese della $\{\bar{1}\bar{1}\bar{1}\}$, in altri avviene il contrario; non è raro poi il caso in cui queste due forme hanno facce quasi equidimensionali. La {210} si presenta solo eccezionalmente con facce mediocrementemente sviluppate, ed in tal caso, queste hanno estensione variabile anche sullo stesso cristallo, il cui abito morfologico viene sensibilmente modificato; ma quasi sempre la {001} e la {210} si mostrano con facce tanto ristrette che al goniometro si scorgono appena come punti brillanti.

Tutte le facce sono abbastanza splendenti, però quelle del pinacoide {100}, essendo costantemente foggiate a tremia, riflettono immagini multiple; le altre, anche quando appartengono alla stessa forma, danno immagini la cui nettezza varia nei diversi cristalli, perciò per ogni spigolo si hanno ordinariamente valori che oscillano fra limiti abbastanza ampi.

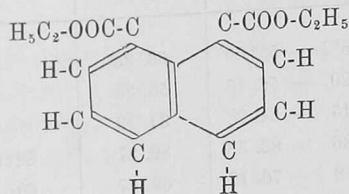
Sfaldatura facile e perfetta secondo {001}.

I cristalli sono di colore giallo-arancio, a splendore vitreo e trasparenti.

Il piano degli assi ottici è parallelo al piano di simmetria.

Su di una lamina tagliata parallelamente al piano di simmetria, una direzione di massima estinzione fa un angolo di circa 42° (luce ordinaria) con lo spigolo [100 : 010] verso lo spigolo [010 : 111].

Naftalato di etile.



Il prof. G. Errera mi ha fornito questa sostanza, che ottenne ⁽¹⁾ riscaldando naftalato di metile con alcool etilico ed etilato sodico. — Fonde a 58°-60°.

Sistema cristallino: *monoclino*

$$a : b : c = 1,0555 : 1 : 3,1814$$

$$\beta = 70^{\circ}.45'.27''$$

Forme osservate:

$$\{001\}, \{110\}, \{\bar{1}11\}, \{\bar{1}13\}, \{\bar{1}14\}, \{\bar{1}01\}, \{011\}, \{012\}$$

Combinazioni osservate:

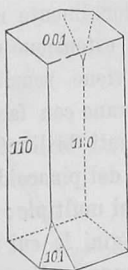


FIG. 8.

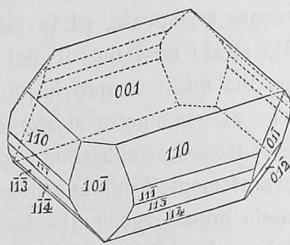


FIG. 9.

1^a $\{001\}, \{110\}, \{\bar{1}01\}$ (v. fig. 8)

2^a $\{001\}, \{110\}, \{\bar{1}01\}, \{\bar{1}11\}, \{\bar{1}13\}, \{\bar{1}14\}, \{011\}, \{012\}$ (v. fig. 9).

(1) Ancora inedito.

Angoli	N.	Misurati		Calcolati	Differenze esp. — calc.
		Limiti	Medie		
(110) : (1 $\bar{1}$ 0)	7	89°.41' — 89°.52'	89°.48'	—	—
(001) : (1 $\bar{1}$ 01)	7	89.49 — 89.55	89.52	—	—
(001) : (110)	11	76.15 — 76.39	76.30	—	—
(110) : (11 $\bar{1}$)	5	13.28 — 13.40	13.36 $\frac{1}{4}$	13°.35' $\frac{1}{2}$	0'. $\frac{3}{4}$
(11 $\bar{1}$) : (11 $\bar{3}$)	3	25.35 — 25.55	25.40 $\frac{3}{4}$	25.46 $\frac{3}{4}$	— 6. "
(11 $\bar{3}$) : (11 $\bar{4}$)	3	9.31 — 11.14	10.17 $\frac{3}{4}$	10.8	9. $\frac{3}{4}$
(110) : (01 $\bar{1}$)	2	53.20 — 53.23	53.21 $\frac{1}{2}$	53.25	— 3. $\frac{1}{2}$
(110) : (10 $\bar{1}$)	5	47.51 — 48.10	48.1 $\frac{1}{4}$	48.4 $\frac{1}{4}$	— 3. "
(10 $\bar{1}$) : (11 $\bar{1}$)	2	46.32 — 46.35	46.33 $\frac{1}{2}$	46.32 $\frac{3}{4}$	" $\frac{3}{4}$
(10 $\bar{1}$) : (11 $\bar{3}$)	2	51.43 — 51.47	51.45	51.41 $\frac{3}{4}$	3. $\frac{1}{4}$
(10 $\bar{1}$) : (11 $\bar{4}$)	1	—	56.4	56.6	— 2. "
(11 $\bar{3}$) : (01 $\bar{2}$)	1	—	38.12	38.13 $\frac{3}{4}$	— 1. $\frac{3}{4}$
(01 $\bar{1}$) : (1 $\bar{1}$ 0)	2	41.54 — 41.56	41.55	41.58 $\frac{1}{4}$	— 3. $\frac{1}{4}$
(00 $\bar{1}$) : (01 $\bar{2}$)	1	—	56.25	56.20 $\frac{1}{2}$	4. $\frac{1}{2}$
(00 $\bar{1}$) : (01 $\bar{1}$)	1	—	71.33	71.35 $\frac{1}{4}$	— 2. $\frac{1}{4}$

Le dimensioni dei cristalli variano da un minimo di qualche millimetro ad un massimo di 4 mm. circa.

Tutti sono pressochè egualmente sviluppati nel senso degli assi [100] e [010]; però taluni si presentano allungati nel senso dell'asse [001] e si mostrano con abito prismatico secondo $\{110\}$ (v. fig. 8); altri invece sono alquanto schiacciati secondo $\{001\}$ che, nei cristalli di questo tipo, è sempre molto sviluppata (v. fig. 9).

I cristalli più ricchi di forme sono quelli del 2° tipo, fra queste prevalgono però costantemente $\{001\}$, $\{110\}$, $\{1\bar{1}01\}$, $\{011\}$, le quali sono sempre presenti, mentre $\{1\bar{1}1\}$, $\{1\bar{1}3\}$, $\{1\bar{1}4\}$, $\{012\}$ si presentano raramente e tanto ristrette, che al goniometro si mostrano come liste estremamente sottili, più o meno brillanti.

Nei cristalli del 1° tipo tutte le forme sono abbastanza sviluppate e seguono l'ordine decrescente: $\{110\}$, $\{001\}$, $\{1\bar{1}01\}$. Inoltre, come rilevasi dalle figure, in tutti gli individui osservati non ho mai trovato presenti tutte le facce delle $\{011\}$, $\{012\}$.

I cristalli del 1° tipo si riscontrano di frequente fra quelli che si ebbero direttamente nella formazione della sostanza; ma da diverse cristallizzazioni da me ottenute, da soluzioni alcoliche del composto, si ebbero sempre individui del 2° tipo, in cui però ho riscontrato solo la combinazione del pinacoidale $\{001\}$ col prisma $\{110\}$.

Le facce appartenenti a ciascuna forma sono quasi egualmente sviluppate, perciò i cristalli si mostrano abbastanza regolari. Inoltre sono tutte piane e lucenti ad eccezione di quelle del pinacoide {001} dei cristalli del 2° tipo, le quali sono sempre foggiate a tremia, ma di solito anche queste, come tutte le facce delle altre forme, al goniometro riflettono immagini semplici, variamente brillanti, ed a contorni più o meno definiti.

Sfaldatura facile e perfettissima secondo {001}, perfetta secondo {110}.

I cristalli sono di colore giallognolo, trasparenti ed a splendore vitreo; i grandi però, i quali appartengono sempre al 2° tipo, quantunque ottenuti dalla stessa soluzione degli altri, sono bianchi, opachi, ed a lucentezza madreperlacea.

Il piano degli assi ottici è parallelo al piano di simmetria.

Su di una lamina tagliata parallelamente al piano di simmetria, una direzione di massima estinzione fa un angolo di circa 25° (luce ordinaria), con lo spigolo [010 : 110] verso [010 : 101].

Doppia rifrazione energica e negativa.

Mineralogia. — *Studio microscopico di alcune rocce della Liguria occidentale* (1). Nota del dott. ARISTIDE ROSATI, presentata dal Socio G. STRUEVER.

Durante i suoi studi geologici sulla Liguria occidentale l'ing. D. Zaccagna, di cui sono note le interessanti pubblicazioni, raccolse alcuni campioni di rocce, che ritenne poi meritevoli di un esame microscopico. Per questo studio egli volle gentilmente rivolgersi a me inviandomi tutto il materiale necessario, e le indicazioni relative al giacimento delle rocce, indicazioni che io riferisco testualmente al principio di ogni descrizione. Il presente lavoro non è quindi che una descrizione di quanto mi risulta dall'osservazione microscopica. Le rocce provengono da varie località dei circondari di Albenga e di Savona in provincia di Genova. Di esse non è fatta menzione speciale, a quanto io so, in lavori precedenti; solo si trovano accenni in alcune pregevoli opere geologiche, di cui ricorderò le seguenti: *Liguria geologica e preistorica*, A. Issel, 1892. — *Nota preliminare sulla formazione gneissica e sulle rocce granitiche del massiccio cristallino ligure*, S. Franchi. *Boll. Com. Geol.*, 1893. — *Studio geologico sul Carbonifero della Liguria occidentale*. D. Zaccagna. *Memorie descrittive della carta geologica d'Italia*, vol. XII, 1903. — *Note spiccate (Calizzano)*, A. Issel., Soc. Lig. Sc. Nat. 1904.

Per la classificazione delle rocce seguì specialmente quella proposta dal Rosenbusch.

(1) Lavoro eseguito nel Gabinetto di Mineralogia della R. Università di Roma.